

editoriali / politica / economia / società / lavoro / sanità / cultura / esteri / vaticano / ambiente / vignette

- HOME
- CHI SIAMO
- PUBBLICITÀ
- ARCHIVIO SETTIMANALE "LA DISCUSSIONE"
- ARCHIVIO QUOTIDIANO ON-LINE
- CONTATTI

Cerca nel sito...



"LA DISCUSSIONE" N°19



SEGUICI SU FACEBOOK



Tweet Segui

LaDiscussione 56s @laDiscussioneQ
Liguria e Lombardia nutrono i cittadini con una miscela di arte e cibo p.ostim/RNwELD pic.twitter.com/iNhHvWCrI

LaDiscussione 2m @laDiscussioneQ
Restare uniti Inkd.in/bRixkrG

LaDiscussione 55m @laDiscussioneQ
Restare uniti p.ostim/RN7uCS pic.twitter.com/3cukDhtfYk

Twitta a @laDiscussioneQ

ARTICOLI PIÙ CLICCATI

- De Blasio, candidato sindaco di New York fuori dagli schemi
- Rimedio al morbo di Alzheimer: arriva dal Giappone e il suo...
- Intervista a Marco Roselli, segretario nazionale della...
- "La Discussione" N°19 – 2 novembre 2013
- Bufera Coldiretti: Marini si dimette



STATISTICHE

- Visite Oggi: 14469
- Visite Settimana: 315237

LOG IN

Nome

Utente

Password

☐ Ricordami

[Password dimenticata?](#)

Home / Innovazione digitale: un necessario strumento di sviluppo per le PMI italiane nel mondo



INNOVAZIONE DIGITALE: UN NECESSARIO STRUMENTO DI SVILUPPO PER LE PMI ITALIANE NEL MONDO

31 ottobre 2013 · by Marco Di Nardo · in Società

3 Mi piace · 29 Tweet · 6

In un momento in cui la crisi economica attanaglia gran parte del mondo e soprattutto le grandi aziende, le piccole medie imprese si ritagliano sempre più una fetta importante del mercato mondiale. Il 92% micro-aziende, le piccole e medie imprese sono il fulcro dell'economia Europea. Esse forniscono più di due terzi dell'impiego nel settore privato e sono il perno della crescita economica. Hanno una importanza cruciale per l'economia dell'Europa, sia come sostegno all'impiego, sia come fonte di innovazione.

Uno dei fattori che ha finora determinato il successo delle PMI è la qualità del prodotto/servizio che esse offrono, combinata con la prorompente capacità di produrre innovazione in tempi brevi. Un altro elemento fondamentale su cui si basa il loro successo è la capacità di soddisfare le esigenze del cliente grazie alla combinazione di due fattori: innovazione dei propri prodotti e servizi per seguire le esigenze del mercato, e reattività nel rispondere ai bisogni puntuali dei propri clienti.

Nonostante il riconoscimento dell'eccellenza da parte delle istituzioni nazionali e sovranazionali, le difficoltà delle PMI nei confronti dei grandi brand sussiste ancora oggi. Soprattutto in Italia, le piccole imprese sono in una posizione spesso svantaggiata anche di fronte a organizzazioni della stessa entità provenienti da altri paesi e mercati. Infatti, confrontando le esperienze delle PMI italiane con quelle straniere si vince una superiorità di queste ultime nel mercato globale.

Normative sul lavoro più favorevoli, un minor costo ad esso relativo ed i maggiori supporti governativi all'internazionalizzazione sono gli elementi chiave del successo delle PMI straniere a dispetto di quelle italiane.

In che modo le piccole PMI italiane possono ridurre il gap con quelle straniere? L'innovazione digitale rappresenta uno degli strumenti che, lungi dal risolvere tutti i problemi, può ridurne e semplificarne parecchi ed è di fatto una delle ricette del Governo che la sta promuovendo all'interno dell'Agenda Digitale, soprattutto negli ambiti della fattura elettronica, dell'identità digitale e dell'anagrafe dei residenti.

Le Pmi possono e devono fare molto di più: l'innovazione digitale offre alle aziende l'incredibile opportunità di uscire dal territorio fisico e avere come sfera d'azione un mondo intero. La digitalizzazione delle imprese è ancora un processo in divenire e parlare di "nuvola" o di smart city può risultare ancora difficile per un Paese che è composto da tantissime PMI, più che da multinazionali. A nessuno può però sfuggire quanto risparmio di tempo e denaro comporti poter convocare centinaia di professionisti sparsi in tutta Italia, lasciandoli però nei propri uffici, ed eseguire un webinar di aggiornamento in tempo reale.

Finora in Italia solo il 36 % delle piccole e medie imprese ha optato per questa soluzione mentre il 41 % sta valutando e il 21 % non ha intenzione di utilizzare progetti di questo tipo.

Eppure il punto cardine del successo di un'azienda è la formazione. Formare a dovere tutti gli elementi che compongono un'azienda è di fondamentale importanza per un imprenditore che ambisca a raggiungere grandi traguardi. Grazie alle nuove tecnologie, per fare formazione oggi non c'è più bisogno di organizzare meeting e di far muovere dalle varie sedi i dipendenti, ma si possono eseguire progetti di formazione a distanza, o di e-learning. L'uso delle applicazioni multimediali e di Internet è essenziale per migliorare la qualità dell'apprendimento facilitando l'accesso alle risorse e ai servizi, così come anche agli scambi in remoto e alla collaborazione.

Un'azienda con una specifica esperienza in FAD (formazione a distanza) è Teleskill Italia, nata nel 1999 con l'obiettivo di creare innovazione digitale per le imprese ed Enti, e che sviluppa strumenti tecnologici per i settori della formazione, della video comunicazione e di recente anche per il mondo della mediazione civile.

Proprio su l'e-learning, l'amministratore delegato Teleskill, Emanuele Pucci, nello scorso settembre, ha dichiarato: "La formazione è strategica. Oggi tutto cambia rapidamente, le stesse tecniche di vendita di un prodotto necessitano di essere aggiornate con rapidità. Non sono contrario alla formazione in aula, ma, mi domando, chi può permettersi di sottrarre i collaboratori al loro lavoro di ogni giorno per un corso di formazione, magari anche in un'altra città? Credo sempre meno aziende e non di certo una PMI. L'e-learning permette di ovviare, con successo, al problema. La formazione a distanza ha quindi il vantaggio di offrire grande libertà a docenti e discenti. Ma la nostra esperienza più che decennale ci ha suggerito di implementare i processi formativi rendendoli ancora più informali e aperti. È così che nasce l'e-learning 2.0 (o social e-learning), che lo dico con un pizzico di orgoglio, in Teleskill abbiamo "spinto" a un livello davvero straordinario. Quando abbiamo progettato la nostra piattaforma di e-learning 2.0 il nostro primo obiettivo era permettere ai docenti, ai formatori, di aggiornare i loro contenuti con la più totale libertà. Mi riferisco alla libertà di eseguire una classe virtuale con centinaia di partecipanti on line in tempo reale e con il massimo dell'interattività, oppure alla possibilità di registrare una videoconferenza e di trasformarla in contenuto formativo, e ancora alla possibilità di tracciare la formazione delle persone che partecipano a lezioni sincrone o asincrone in unica scheda studente. Ci siamo subito accorti, grazie anche a collaborazioni di prestigio a livello universitario, che questo era un immenso vantaggio anche per chi apprendeva. Nell'era dei social l'utente è abituato a essere al "centro": nella comunicazione, nella fruizione ma anche nella creazione di contenuti e si aspetta una gratificazione personale, un riconoscimento. L'e-learning 2.0 permette tutto questo".

Dunque il traguardo è un vero processo di innovazione digitale che insieme ad e-commerce, cloud computing, web marketing, ponga la formazione come elemento centrale per ridurre il gap con le PMI straniere puntando all'alta formazione dei dipendenti e quindi alla valorizzazione del marchio azienda. Non resta altro che aspettare i prossimi due o tre anni per valutare se queste nuove tecnologie possono realmente consentire alle aziende italiane di ottenere risultati migliori.

Commenti Facebook

0 commenti

Aggiungi un commento...

Plug-in sociale di Facebook

Tags: innovazione digitale, pmi

Lascia una risposta

Nome *

Email *

Website

☐ Check here to Subscribe to notifications for new posts

← I reality: il nuovo ufficio di collocamento italiano

Un grande napoletano →

LA VIGNETTA DI ALEX DI GREGORIO



LA DISCUSSIONE TV

